



IL PROGETTO ETSCH – 2000

Evoluzione storica della morfologia fluviale dell'Adige negli ultimi 2000 anni

Conferenza finale

Libera Università di Bolzano, Aula D102

Giovedì 22 giugno 2017

Il progetto di ricerca ETSCH 2000 ha permesso di effettuare una ricostruzione storico-morfologica del fiume Adige tra Merano e Rovereto aiutando a comprendere come il fiume e la sua valle hanno reagito al variare delle condizioni naturali ed antropiche. Per raggiungere questi ambiziosi obiettivi ha adottato un approccio innovativo centrato sull'integrazione fra più discipline: la cartografia storica, la geomorfologia fluviale, la geoarcheologia, la geologia, l'idraulica e la morfodinamica fluviale.

La conferenza finale del progetto ETSCH-2000 intende presentare i principali risultati del progetto, coinvolgendo anche gli enti e i rispettivi servizi tecnici che hanno diretto interesse e responsabilità nella gestione del fiume Adige e della sua piana, per mettere a fuoco come i risultati ottenuti possano fornire supporto alle decisioni di gestione e per individuare le domande e le criticità ancora aperte da affrontarsi nel futuro.

Programma della conferenza:

<http://webmagazine.unitn.it/evento/dicam/23277/conferenza-finale-progetto-etsch-2000>

Form di registrazione:

<https://webapps.unitn.it/form/it/Web/Application/convegni/etsch2017>



Il progetto, finanziato dalla Provincia Autonoma di Bolzano (bando "Progetti di ricerca scientifica" 2011) è durato 3 anni ed è stato coordinato dal Dipartimento di Ingegneria Civile, Ambientale e Meccanica dell'Università di Trento con partner il Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento e la Facoltà di Scienze e Tecnologie della Libera Università di Bolzano.

Hanno collaborato al progetto il MUSE (Museo delle Scienze di Trento), l'Agenzia per la Protezione Civile - Centro Funzionale Provinciale della Provincia Autonoma di Bolzano, l'Autorità di Bacino del Fiume Adige, i Servizi Geologici delle Province Autonome di Trento e di Bolzano, il Museo Storico Italiano della Guerra di Rovereto e la Soprintendenza ai Beni Culturali del Trentino.